

## Lo sguardo del saggio *pensieri alla fine dell'Oratorio estivo*

**D**opo cinque settimane e cinquecentosette iscritti, l'Oratorio Estivo della nostra parrocchia chiude i battenti.

Tirando le somme c'è grande soddisfazione, e un grazie al Signore per il fatto che tutto si sia concluso senza intoppi, eccezion fatta per gli imprevisti che in realtà sono sempre all'ordine del giorno e che i milanesi affrontano con il consueto realismo.

Tirare le somme di un'esperienza così vasta non è cosa semplice, ma è bene farlo, e se questa riflessione potrà essere utile ai diretti interessati, sarà certamente per tutti un'occasione per riflettere una volta di più su quel che l'Oratorio estivo è e soprattutto su ciò che implica.

Tra qualche foto dunque, dedichiamo queste pagine ad un unico articolo diviso in capitoletti, che rappresentano diversi punti dalla cui prospettiva si può osservare quel che è stato. Buona lettura!

### **Il tema**

Il tema non è mai scontato, perchè rappresenta l'espedito attraverso il quale giocare

una proposta che vuole essere educativa.

Non si tratta infatti, semplicemente di organizzare qualcosa che permetta alle famiglie di collocare da qualche parte i propri figli, in una considerevole parte dell'estate, ma di dare forma ad una proposta.

"Verso di te", tema dell'anno deciso dalla FoM e dalle diocesi lombarde, di cui abbiamo parlato nel foglietto della prima settimana di OE, è stato certamente un tema interessante per la concretezza delle soluzioni e delle idee che ha offerto, oltre che per l'idea di fondo, adatta a raccogliere diverse tematiche come quella della vocazione e del senso del viaggio della vita.

Andare verso l'altro, che è anche l'Altro con la maiuscola, ovvero Dio, è il senso che i cristiani attribuiscono alla vita stessa.

### **Educazione e obiettivi**

Davanti alla consapevolezza di avere tra le mani l'occasione imperdibile di stare tutto il giorno con cinquecento anime per più di un mese e avere la possibilità di

mettere nel loro cuore dei semi di educazione e di Vangelo, non si può essere faciloni: il compito è grande; forse è sempre troppo grande.

Come organizzatori, noi educatori dell'Oratorio siamo i primi a vedere pregi e difetti nell'intero impianto dell'OE: la scommessa di entrare in relazione con i piccoli ma soprattutto di poterlo fare attraverso gli animatori, che sono a loro volta ragazzi in cammino nel pieno dell'adolescenza, è molto ardua. Siamo consapevoli ad esempio, che il cammino di fede è per molti di loro qualcosa di solamente abbozzato, e per tanti qualcosa di assolutamente inesistente.

Solo pochi sono entrati in contatto in modo significativo con l'esperienza di fede, e questo ci impegna contemporaneamente su due fronti: l'educando e l'educatore si identificano nella stessa persona in crescita, come pure il neofita e il testimone di valori che alla fine sono riconducibili alla fede in Gesù.

Del resto, anche il maestro "li mandò a due a due" mentre non erano assolutamente preparati (come poi si vedrà) ad annunciare la fede.

### **MESSE**

**Feriali:** questa settimana liturgia della Parola ore 8.30

**Festive:** sabato h.18 / domenica h. 8.30,10 e 18

dal 30/6 fino al 29/9 è sospesa la Messa delle 11.30

### **CONFESSORI**

**Il parroco** Assente fino a venerdì  
**don Egidio** tutti i giorni dalle 17 alle 19

Sta di fatto, comunque, che molti degli animatori si sono spesi con generosità e coraggio, senza trattenere nulla; altri hanno cominciato a mettersi in gioco facendo del proprio meglio; qualcuno è stato ancora in panchina, in attesa di maturare - magari nei prossimi anni - le ragioni per giocarsi fino in fondo.

### **La sfida del mondo**

Un'esperienza popolare come quella dell'Oratorio non può permettersi il lusso di essere una cosa per pochi eletti, e questo è anche ciò che la rende così profetica e vincente.

In altre parole, l'OE resta un'esperienza popolare, e tutto ciò che è "mondano", anche gli aspetti più contraddittori, non possono essere lasciati alla porta, nella misura in cui abitano purtroppo il cuore dei nostri ragazzi.

Bambini e preadolescenti che sono continuamente alla scuola del mondo interiorizzano modelli che non vengono meno solamente perchè uno ha varcato la soglia dell'Oratorio.

Gli aspetti problematici con i quali abbiamo dovuto fare i conti sono per lo più quelli del linguaggio volgare, della bassa

considerazione degli ideali dell'altruismo, dell'ecologia e del rispetto dei più piccoli. Abbiamo anche dovuto confrontarci con il basso livello di onestà e con lo scarso senso di responsabilità che caratterizza il mondo in cui viviamo.

Questo però non ci ha spaventato, ma rappresenta la missione dell'Oratorio: portare sul palmo uno stile educativo che converta un mondo che non è mai, di natura sua, evangelico. In altre parole, abbiamo creduto nella forza dell'educazione, senza pretendere bambini, ragazzi e giovani già bravi, già santi, già salvati, ma semplicemente continuando a ribadire e a difendere i valori del Vangelo in cui crediamo.

Per questo i bambini hanno pregato, sono stati corretti quando il linguaggio non era adatto; talvolta sono stati rimproverati ma sempre stimati nella loro singolarità e nelle loro peculiarità.

Da parte loro, hanno - credo - sentito la genuinità della proposta di Gesù.

### **Dietro le quinte**

Dietro le quinte di un'esperienza così ampia ci sono persone che

hanno dato gratuitamente il loro tempo e le loro forze, dicendo il loro sì, senza sconti.

L'Oratorio come anche la comunità cristiana non stanno in piedi da soli! Essi necessitano sempre di persone generose, senza le quali nulla accadrebbe.

Dietro le quinte (e talvolta nemmeno troppo dietro ma quasi in prima linea) ci sono i collaboratori adulti, le segretarie, i genitori che si sono messi a disposizione in alcune ore della settimana proprio per l'Oratorio Estivo.

A loro va il nostro grazie.

### **Comunità e famiglie**

Chi partecipa all'Oratorio Estivo? Se il catechismo e le attività dell'anno sono rivolte a coloro che vogliono essere parte della Chiesa, l'Oratorio Estivo vuole andare incontro a tutti, anche quelli che non si riconoscono nella nostra fede.

Da parte di molte di queste persone c'è stata cordialità e simpatia, ma non tutti sono riusciti a capire che la parrocchia non è un'azienda che porta avanti dei servizi, ma una comunità basata sul volontariato che cerca di fare del proprio meglio

mettendosi a servizio di tutti.

Mai come quest'anno, anche a detta di altri sacerdoti che ho avuto modo di sentire nel milanese e oltre, abbiamo percepito l'estraneità di parecchie famiglie, non solo dal punto di vista concreto (perchè non praticanti), ma anche dal punto di vista concettuale (perchè assolutamente disinteressati nei confronti di ciò che la comunità è e propone).

Da parte mia ritengo invece che sia importante, quando un genitore affida il proprio figlio ad una realtà educativa - se non per senso di responsabilità almeno per rispetto verso il figlio e verso gli educatori - che almeno si informi adeguatamente su quello che l'agenzia educativa di cui ha scelto di disporre propone, valutando con calma se può accettare quello che viene proposto.

La riunione genitori che abbiamo fatto prima che l'Estivo aprisse i battenti ha visto a malapena la presenza di un genitore su 5, ovvero del 20% degli iscritti.

Poi però qualcuno si è riservato di farsi rispiegare personalmente il tutto, come fosse la cosa più naturale del mondo, senza badare assolutamente al tempo

delle segretarie, del parroco e degli educatori.

Questo comportamento non nasce in realtà dal nulla, ma dall'autocentratura che la nostra società ci insegna in continuazione.

Il rischio di vivere a spot mettendo a fuoco unicamente le proprie esigenze mette in ombra addirittura le scritte cubitali in cui si dice come gli altri ci possono aiutare!

Corriamo il rischio di essere come dei natanti che per l'ansia di affogare non vedono il salvagente che qualcuno ha appena lanciato, rischiando di andare a fondo.

### **Lo sguardo in piccolo**

Lo sguardo in piccolo è quello che considera l'Oratorio Estivo, con tutto il bene che ha portato, una semplice esperienza di intrattenimento con le sue dinamiche ben oliate e - dall'altra parte - con le sue magagne su cui mettere una pezza.

Se non facciamo attenzione, anche noi organizzatori lo possiamo vedere così.

### **Lo sguardo del saggio**

Lo sguardo del saggio è invece - come recita il famoso proverbio cinese, quello che guarda alla luna.

L'Oratorio Estivo infatti è un po' come il dito che indica qualcosa che sta dopo: un valore, una tensione, un vertice dell'esperienza umana.

Si tratta di un mezzo, non del fine. Ho sentito tanti adulti, nel corso degli anni, ricordare con affetto e passione i tempi andati dell'Oratorio, questo o quell'altro prete, quella suorina che facevamo disperare!

Si amano le persone che ci sono state vicine, il calore e l'affetto umano che le buone relazioni hanno scambiato.

Queste persone che ci hanno fatto del bene però, non sono in molti casi, se non il tramite che indica una presenza più grande.

Ogni prete, ogni suora, ogni adulto, ogni animatore che hanno dato un bicchiere d'acqua fresca ai più piccoli nel nome di Gesù, ci invitano implicitamente a guardare in alto, verso di Lui, e a scorgere in Lui la ragione di tutto il bene che hanno compiuto. Questo, è lo sguardo grande che al termine dell'OE possiamo avere.



